

ROMA Il via dalla soffiata di un ex dirigente

Concorso agenzia delle dogane, temi precompilati: indagati in 12

TENTATA truffa, rivelazione del segreto d'ufficio e violazione di una legge del 1925, numero 475, che punisce chi copia durante i concorsi pubblici.

Sono questi i reati per i quali tre commissari e nove candidati rischiano di rispondere per il concorso, truccato, secondo l'accusa, del luglio 2013 per 69 posti di dirigenti di seconda fascia all'Agenzia delle Dogane. Il pm di Roma Mario Palazzi, con il coordinamento del procuratore aggiunto Paolo Ielo, ha notificato ieri agli indagati l'avviso di chiusura indagine: a breve, insomma, i 12 indagati rischiano la richiesta di rinvio a giudizio.

Il pm Palazzi, dopo le indagini, contesta ai nove aspiranti funzionari di aver utilizzato elaborati precompilati, tramite la consultazione, ammessa per l'esame, delle Gazzette Ufficiali: in sostanza gli indagati, per i pm, conoscevano in anticipo gli argomenti su cui verteva l'esame.

Determinante, per l'avvio delle indagini, è stata la scoperta di una corrispondenza via mail con lo scambio dei temi. Altri elementi fondamentali sono stati forniti agli inquirenti anche da un ex dirigente dell'Agenzia delle Dogane e dall'esito di perquisizioni fatte dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma nel settembre dello scorso anno in nove uffici dell'ente pubblico, che dipende dal Dipartimento delle Finanze, e presso un'abitazione.

Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva sospeso il concorso anche per un vizio di procedura: secondo i giudici amministrativi, infatti, era stato violato da parte della commissione il principio della collegialità nella correzione dei temi. Inoltre, i giudici avevano autonomamente notato quanto alcuni tra gli elaborati fossero simili tra loro.

